

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

**Doc. IV**  
**n. 9-A**

**Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari**

**(RELATORE COCO)**

SULLA

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE**

CONTRO IL SENATORE

**ROCCO LORETO**

**per il reato di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915  
(omessa richiesta di autorizzazione all'installazione di impianto di innocuizzazione ed eliminazione  
dei rifiuti speciali)**

**Trasmessa dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri  
e Ministro di Grazia e Giustizia**

**(MARTELLI)**

**Il 19 giugno 1992**

---

**Comunicata alla Presidenza il 23 settembre 1992**

---

ONOREVOLI SENATORI. - Il 26 maggio 1992 il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, per il tramite del Procuratore generale presso la Corte di appello, ha inoltrato domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Rocco Loreto per il reato di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (omessa richiesta di autorizzazione all'installazione di impianto di innocuizzazione ed eliminazione dei rifiuti).

In data 19 giugno 1992 il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda al Presidente del Senato che l'ha annunciata in Aula il 30 giugno 1992 e deferita alla Giunta il 1° luglio 1992.

La Giunta ha esaminato la domanda nelle sedute del 16 e 29 luglio 1992.

Il senatore Loreto - che aveva già presentato una memoria scritta - è stato ascoltato dalla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato, nella seduta del 16 luglio 1992.

La domanda trae origine da una indagine relativa alla discarica comunale di rifiuti solidi urbani del Comune di Castellaneta. A seguito di una ispezione igienico-sanitaria effettuata dal Comando carabinieri del NAS di Taranto il 22 gennaio 1992, sarebbero emersi indizi di reità a carico del senatore Loreto per avere, nella qualità di sindaco del Comune di Castellaneta, disposto l'effettuazione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani senza la prescritta autorizzazione.

La Giunta ha ritenuto, a maggioranza, che l'addebito appare manifestamente infondato e che, anche in correlazione ad alcuni fatti di ordine temporale, possono configurarsi nel caso di specie gli estremi del *fumus persecutionis*.

In ordine al primo rilievo, la Giunta ha accertato che la denuncia dei carabinieri,

da cui ha avuto origine il procedimento penale, si fonda su un presupposto erroneo, e cioè che il senatore Loreto abbia disposto l'utilizzazione di una discarica abusiva pur esistendo una discarica autorizzata, di cui si era avvalso in passato il Commissario prefettizio.

Dai documenti presentati su richiesta della Giunta dal senatore Loreto, emerge invece che anche il Commissario prefettizio si è servito del potere di ordinanza previsto dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 per i casi di eccezionale urgenza e necessità e ha disposto lo smaltimento di rifiuti in deroga alle disposizioni vigenti.

Il senatore Loreto ha dovuto del pari fronteggiare una situazione di emergenza. Appena avuta comunicazione che non sarebbe più stata utilizzabile la vecchia discarica, ha emanato una ordinanza di necessità per lo smaltimento dei rifiuti, disponendo che fossero adottati tutti gli accorgimenti per evitare effetti inquinanti. Inoltre, ha prontamente informato il Consiglio comunale ponendo immediatamente all'ordine del giorno l'approvazione del progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di smaltimento di rifiuti solidi.

Per quanto concerne, poi, il secondo rilievo, potrebbe non essere del tutto casuale la coincidenza temporale tra l'inizio del procedimento penale e la ricorrenza delle elezioni politiche, considerato che il problema dello smaltimento di rifiuti era stato sollevato sin dal 1985 dai cittadini del comune di Castellaneta, mediante specifici esposti.

Per queste considerazioni la Giunta ha deliberato, a maggioranza, di proporre il diniego della autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Rocco Loreto.

COCO, relatore